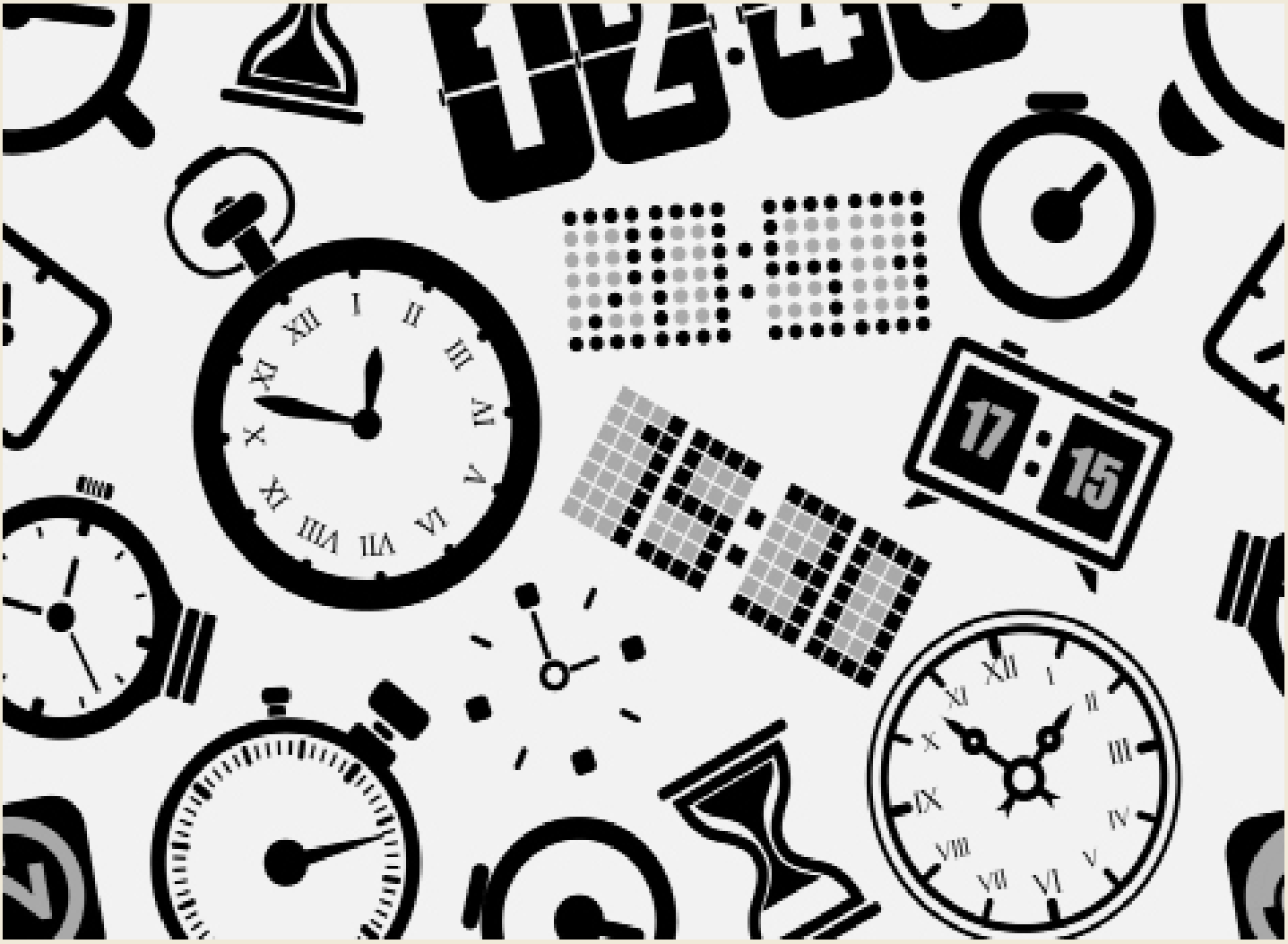
ACCADEMIA AVVENIRE NOVEMBRE 2023

NUOVO BAZAR



ANNO SECONDO, NUMERO 1

ACCADEMIA AVVENIRE

INDICE

1. **LIBERTÀ DI ESPRESSIONE**
Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione...
di **RACHELE FONTANA** — Pagina 04

2. **DA BIXTAS**
STORIA: MAURIZIO BARTOLI — ILLUSTRAZIONI: MARTINA SIMONETTO — Pagina 06

3. **CINEMA CHILL** — **Una rubrica di MANUEL NASSI**
Amo il cinema e se dovessi redigere una lista dei dieci film che mi piacerebbe vedere in una mia serata al cinema, in una ipotetica multisala, più che fare una "top 10 film preferiti" ho deciso di stilare una programmazione di dieci film che consiglio, spaziando tra i vari generi cinematografici.
Quindi, senza indugio, con pop corn alla mano, decidete in che sala entrare. — Pagina 08

.4 **EMME EMME MOSTRE A MILANO** — Pagina 14
Dopo la pausa dell'estate, eccoci di nuovo qui. La nostra rubrica di consigli sulle mostre da visitare a Milano, è piaciuta, e quindi abbiamo deciso di proseguire coi nostri suggerimenti. **DI ADRIANO MINORA**

.5 **QUELLA MODA DEI PANTALONI LARGHI, CHE PIACE TANTO AI GIOVANI.** — Pagina 23
E' da un po' di tempo che la moda giovanile è notevolmente cambiata, e ha virato verso stili denim più accoglienti e comodi.
DI LUCREZIA CANZI

.6 **ARTISTIEMERGENTIE DOVE TROVARLI** — Pagina 25
"Ci sono due modi di sfuggire alle miserie della vita: la musica e i gatti."
DI DAVID PAVLOV

.7 **MODA E TRAP** — Pagina 24
...Questa moda arriva dall'Europa, principalmente dalla banlieue francese ed è nata fra gli stranieri del posto; alcuni, infatti, lo chiamano anche stile magrebino.

.8 **TI TROVO BENE** — Pagina 26
UN RACCONTO DI S.T.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

RACHELE FONTANA

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, come dalla nostra Costituzione. Il peso che tutti portiamo, sin dalla nascita, è quello di poter esprimere se stessi nella nostra integrità e nella nostra morale; è da sempre oggetto di intensi dibattiti. I bisogni umani sono stati più volte screditati nel corso della storia di tutte le culture. Lotte per assumere il potere totale su una popolazione ci hanno portato a credere che fosse compito di qualcun altro parlare per noi. Lo sbaglio più grande che abbiamo fatto è non averlo impeditlo.

Noi, come esseri senzienti, siamo inondati ogni giorno di nuove idee, conosciamo noi stessi come per la prima volta, come quando ci svegliamo e ci riscopriamo sempre nei nostri cambiamenti, è un diritto inviolabile che ci è stato portato via troppe volte.

Il grande problema della civiltà contemporanea sta nella disuguaglianza, il cui significato nel tempo si è fatto più viscido. I giudizi, dapprima vere e proprie condanne, ripudio completo da parte della società, si sono trasformati in una gara di sguardi, superiorità che vince al piacere di capirsi. Nei nostri tempi quasi tutto è permesso. Abbiamo visto l'estremismo di questa ricerca del professare il proprio pensiero, ma abbiamo anche avuto modo di vedere l'ignoranza recidiva di alcune tragiche situazioni.

Passerà molto tempo prima di trovare una sorta di equilibrio? Ciò che crediamo dei miti, superstizioni o della poca apertura mentale, in realtà sono problematiche ancora in fiamme e che devono essere oggetto di presa di coscienza, se possibile anche per creare un buonissimo pretesto per coltivare l'empatia.

Seppur sia difficile trovare ambienti dove sentirsi "a casa" è importante sapere che possiamo tutti contare sull'accettazione della propria persona. Abbiamo la possibilità di creare piccole comunità legate tra loro dall'amore verso se stessi e gli altri, soprattutto dal bisogno di manifestare al mondo ciò di cui, per noi, vale la pena vivere.

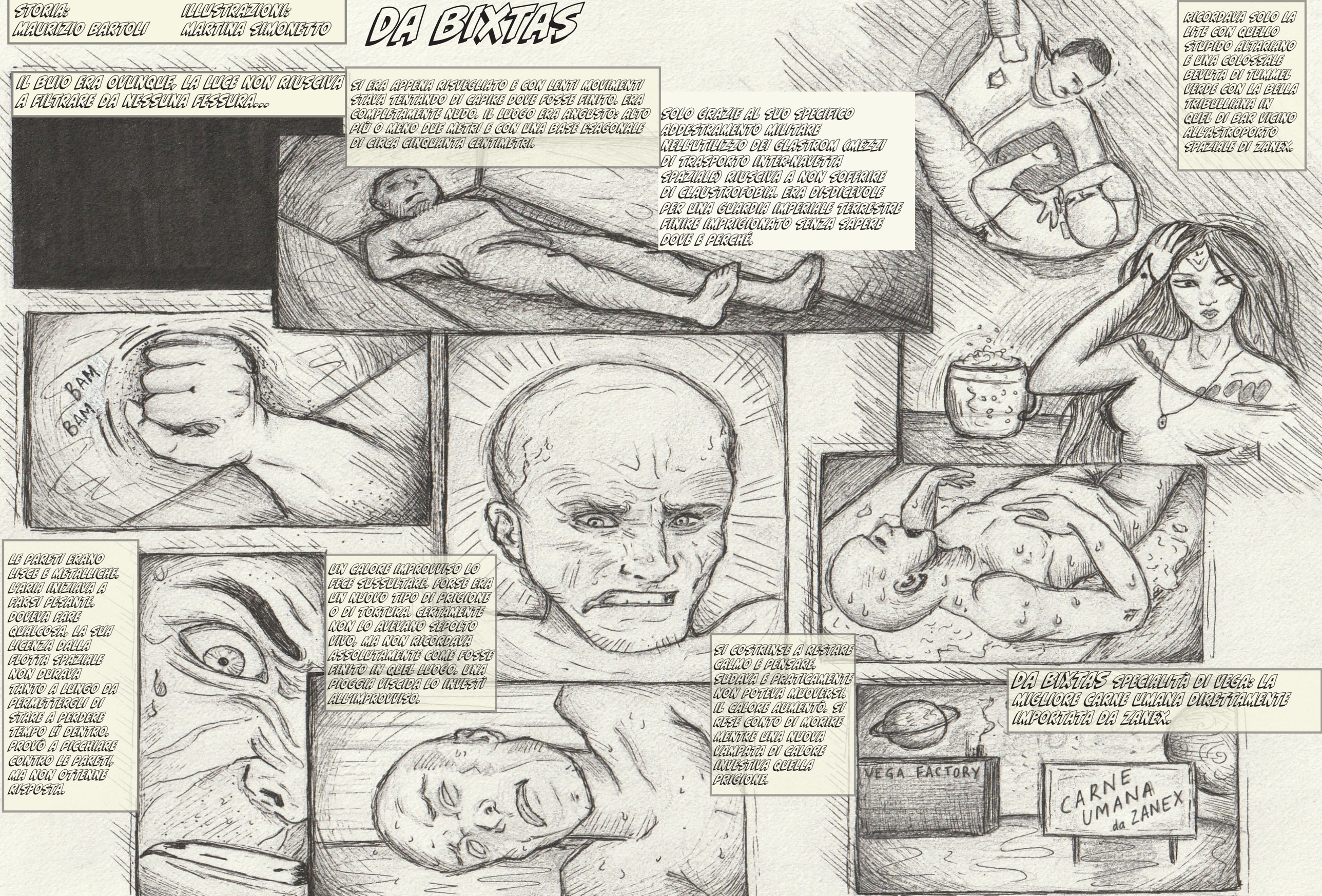
Le nostre passioni, che più ci muovono, possono essere usate per combattere questi pregiudizi che in tanti hanno inconsapevolmente. L'importanza che ha l'ambiente in cui si è cresciuti è estremamente importante: può portare a due strade: alla completa realizzazione o alla perdita completa di speranza di trovare qualcuno simile a se stessi. Chi ha un grande spirito ne è fin da subito a conoscenza, ma non sempre ha modo e possibilità di dimostrare il proprio valore. In tanti si racchiudono nel velenoso conformismo e ne rimangono schiavi per tutta la vita. Un po' per paura del giudizio altrui, per debolezza nell'affrontare la vera parte di se stessi, quella che affascina e spaventa, ma ci descrive completamente.

Rimanendo sempre nello stesso modus operandi e senza mai sfidarsi, senza accettare i nostri cambiamenti, sarà più probabile che giudicheremo l'altro senza volerlo. Credere nella libertà non è facile, ma viviamo comunque in un mondo che premia l'unicità, distruggendola allo stesso tempo. Bisogna far sì che questo sistema non ci metta dei muri contro noi stessi. Bisogna abbattere qualsiasi maschera che abbiamo usato per proteggerci. Solo così non saremo più disperati per un minimo di accettazione, ma avremo la forza di stare in piedi, pur non essendo completamente capiti.

STORIA:
MAURIZIO BARTOLI

ILLUSTRAZIONI:
MARTINA SIMONETTO

DA BIXTAS



IL RITORNO A SCUOLA

CHIARA BALDINI

Un'altra estate è passata, un'estate calda fatta di divertimento e spensieratezza, in cui ci si è rilassati, lasciati andare e goduti tre mesi di libertà. Il sole, il mare, il divertimento, la spiaggia, la montagna, il lago, il caldo, le serate estive e le esperienze fatte, resteranno nel nostro cuore come ricordi indelebili di questa estate.. È ricominciata la scuola, un nuovo anno scolastico, per qualcuno l'ultimo, per altri no. Si torna tra i banchi, tra il profumo dei libri nuovi, tra nuovi compagni e nuovi professori da conoscere, e, per molti, un nuovo ambiente con cui confrontarsi. Tornano le responsabilità, le regole e gli impegni. La scuola ci ha insegnato tante cose fin da piccoli e siamo qua per impararne altre. la scuola ci accompagna per ben tredici anni della nostra vita, da una parte sono gli anni più divertenti e spensierati, dall'altra però, si tratta anche di anni complicati e confusi, in cui si cerca di trovare la propria identità, il proprio percorso, la giusta strada e spesso può capitare di inciampare. E se si inciampa due sono le cose che si possono fare: rialzarsi, oppure abbandonarsi al senso di sconfitta e rimanere a terra. Il mio consiglio è quello di scegliere la prima opzione: rialzarsi; nella vita ognuno di noi incontrerà problemi e situazioni difficili, chi più chi meno, ma bisogna ricordare che sono proprio questi a farci crescere, a farci vedere la vita da una prospettiva diversa, a farci riflettere e a dimostrare a noi stessi quanto possiamo essere forti. Una bocciatura non è la fine, non è un fallimento definitivo, non cambierà niente nella nostra vita se la trasformiamo in uno stimolo, in una risorsa e se tutti noi siamo qua, è perché a seguito di un inciampo scolastico di qualsiasi natura, abbiamo deciso di rialzarci e di rimetterci in gioco. Non dobbiamo farlo per dimostrare niente a nessuno, dobbiamo farlo solo per noi stessi, per imparare nuove cose e non rimanere ignoranti, per saper affrontare la vita e per poter essere più sicuri di noi stessi. Questo per me è il secondo anno che passo all'Accademia Avvenire e sono molto felice di aver finalmente trovato un ambiente che mi fa sentire a mio agio, senza pregiudizi, senza giudizi distruttivi e destabilizzanti, senza ansie e senza timori.

Ecco alcuni consigli che mi sento di dare:

• Prendere appunti in classe e seguire la spiegazione: noi siamo fortunati, la nostra giornata scolastica dura solo quattro ore, ricordiamo infatti che nelle altre scuole si fanno anche sei ore e si torna a casa veramente stanchi senza troppa voglia di studiare. In classe quindi,cerchiamo di seguire il più possibile così da limitare i tempi di studio a casa. Se vieni a scuola per stare al telefono o per farti i fatti tuoi stai sprecando il tuo tempo, e ti dovrai impegnare il doppio a casa per raggiugere risultati sufficienti.

• Cercare di sistemare sempre gli appunti a casa, riguardarli e rileggerli: in questo modo con l'arrivo della settimana delle verifiche non ci troveremo studio arretrato e accumulato.

• Aiutarsi a vicenda: scambiarsi gli appunti e gli schemi tra compagni è una cosa molto utile e, soprattutto, molto altruista. Non siate gelosi dei vostri schemi, ma cercate di condividere e di aiutare chi ha qualche difficoltà, ma non approfittatevi di chi è gentile e sempre disponibile, perché nessuno potrà fare il lavoro al posto vostro.

• Cercate di integrare, di includere nel gruppo classe tutti i compagni: non tutti siamo uguali, non tutti abbiamo la stessa età, qualcuno è un po' più estroverso e qualcun altro un po' più timido. Cercate sempre di coinvolgere tutti, di lasciare spazio agli altri, di non giudicare le persone e le loro scelte.

• Non abbiate timore di nessuno: nella scuola sono tutti pronti ad aiutarvi qualsiasi possa essere il problema, non bisogna avere paura di chiedere se non si capisce qualcosa e si ha bisogno di un'ulteriore spiegazione.

• Abbiate sempre rispetto: rispetto per i professori, che sono qui per aiutarci ad imparare, rispetto per i compagni e rispetto per l'ambiente che vi sta ospitando e che non va danneggiato.

• Non fatevi sopraffare da un voto: un brutto voto capita a tutti, ma non è la fine, non bisogna prenderlo come una sconfitta ma come uno stimolo a fare di meglio, a studiare di più o a chiedere un aiuto a qualcuno se non ce la si fa da soli.

L'Accademia Avvenire offre molti progetti e attività:

• Un corso sul metodo di studio che consiglio sia a chi ha già un suo metodo, sia a chi deve ancora trovarlo

• Il teatro: attività molto bella e creativa, è un modo per conoscere nuove persone al di fuori della propria classe, per sviluppare più sicurezza in se stessi e soprattutto ci si diverte molto.

• Il giornale scolastico: è un'attività originale che permette di scrivere e leggere di argomenti di attualità, sulla scuola, sull' amicizia, sull' amore e in cui è presente anche lo spotted scolastico.

Spero che riusciate a godervi quest'anno scolastico, ad impegnarvi e a dare il giusto peso alle cose. Buon anno di scuola!

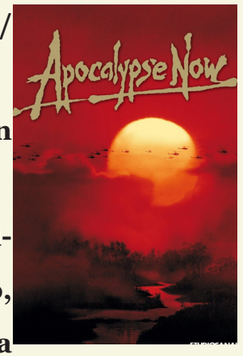
CINEMA CHILL Una rubrica di MANUEL NASSI

SALA 1: Scarface (di Brian De Palma) Genere Giallo/Drammatico

Chi non ha presente l'inconico ruolo di Al Pacino, affiancato da una bellissima Michelle Pfeiffer, in cui spara come un matto e sniffa metà della neve del Polo Nord?

Trama: Tony Montana beneficia di un'amnistia da parte del governo cubano per giungere in Florida. Ambizioso e senza scrupoli, escogita un piano per eliminare un boss della mafia locale e prendere il suo posto nel traffico di droga.

Sala 2: Apocalipse Now (di Francis Ford Coppola) Genere: Guerra/Drammatico



Un film per le persone a cui piace l'odore del napalm al mattino,con un Marlon Brando monumentale.

Trama: Durante la guerra in Vietnam un agente dell'esercito americano si avventura in Cambogia alla ricerca di un pericoloso tiranno, il colonnello Kurtz, un tempo soldato modello, poi convertitosi alla causa del nemico.

Sala 3: The Eternal Sunshine Of The Spotless Mind (di Michel Gondry) Genere: Romantico/Indipendente

Erroneamente tradotto in italiano con il banale e fuorviante titolo "Se Mi Lasci Ti Cancello", è uno dei migliori film romantici a mio parere, con un Jim Carrey e una Kate Winslet davvero eccellenti.

Trama: Clemetine, stanca del rapporto con Joel, si fa asportare dalla mente la parte relativa alla loro storia. Quando lui lo scopre, fa lo stesso, ma durante il procedimento cambia idea.

Sala 4: Django Unchained (di Quentin Tarantino) Genere: Western/Drammatico

Non basta dirvi che è un film di Quentin Tarantino per convincervi a vederlo?

Trama: Sulle tracce di due criminali in fuga e di una donna, il cacciatore di taglie di origini tedesche Schultz e lo schiavo Django instaurano un atipico sodalizio sullo sfondo della Guerra Civile Americana.

Sala 5: Blade Runner (di Ridley Scott) Genere: Sci-fi/Azione

Pietra miliare e uno dei migliori film di fantascienza,che nel 1982 fece flop per poi essere successivamente riconosciuto come capolavoro.

Trama: In un futuro prossimo venturo un investigatore ha il compito di eliminare un gruppo di androidi assassini in fuga dal loro artefice, nel corso della propria ricerca, però, viene a conoscenza di una verità terrificante.

Sala 6: Scream (di Wes Craven)

Genere: Horror/Slasher

Per chi vuole fare due salti sulla poltrona e ridere dei ragazzetti ingenui che stanno per essere massacrati...eccovi serviti!

Trama: Un serial killer con il volto mascherato uccide brutalmente i ragazzi della città di Woodsboro. La giovane Sidney è collegata in qualche modo all'assassino.

Sala 7: L'odio (di Mathieu Kassovitz) Genere: Giallo/Drammatico

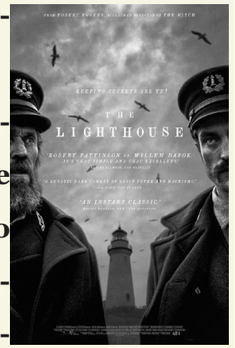
Affresco narrativo perfetto della società odierna.

Trama: Il racconto di una giornata nella periferia parigina dopo il pestaggio avvenuto durante un interrogatorio ai danni di Abdel Ichah, il racconto è ripercorso attraverso gli occhi di Vinz, Said e Hubert.

Sala 8: **Animali Notturni (di Tom Ford) Genere: Thriller/Drammatico**

Un film che riesce a suscitare emozioni vivide e ti lascia una fascinazione indelebile,con un Jake Gyllenhaal, spesso sottovalutato .

Trama: **Susan riceve un pacco contenente un manoscritto, inviatole dall'ex marito, Edward. Il romanzo è dedicato a lei, ma ha un contenuto violento e sconvolgente che la porta a ricordare la relazione avuta con l'autore.**



Sala 9: **The Lighthouse (di Robert Eggers) Genere: Horror/Drammatico**

Seconda opera del talentuoso neoregista, tenuta in piedi praticamente da solo due bravissimi attori: Robert Pattinson e Willem Dafoe

Trama: **L'accanirsi del maltempo costringe i due guardiani del faro di un'isola sperduta ad una convivenza forzata che porta in superficie demoni personali, timori ancestrali e nuove, tormentate pulsioni, in un crescendo di follia e claustrofobia.**

Sala 10: **Arancia Meccanica (di Stanley Kubrick)**

Genere: Drammatico/Giallo

Opera visionaria,distopica, che nella sua realtà così strana e contorta, riesce a rispecchiare la nostra realtà, violenta, distorta e brutale.

Trama: **In cerca di emozioni forti, Alex quotidianamente compie azioni criminali. Viene arrestato e sottoposto ad un trattamento che lo condiziona gli plasma la mente rendondolo refrattario alla violenza. Uscito di galera, tutte le persone che hanno subito da lui violenze gli si ribellano e il male che ha compiuto gli si ritorce contro.**

Una visita alla Pinacoteca di Brera.

ANDREA NANNI

La pinacoteca di Brera fu fondata e aperta al pubblico nel 1776, per volere di Maria Teresa d'Austria, è uno tra i musei più importanti d'Italia con quasi 150.000 visitatori all'anno, e i suoi spazi sono stati "aggiornati" completamente nel 2018 con la modernizzazione di tutte e 38 le sale espositive. Oltre a queste, prossimamente aprirà anche una sezione dedicata alla pittura moderna chiamata "Brera Modern" situata a Palazzo Citterio, che si trova sempre in via Brera, vicino alla sede storica della Pinacoteca. L'entrata non è gratuita, però sono applicabili diversi sconti, come ad esempio lo sconto per studenti che riduce il prezzo del biglietto solamente a 3 euro.

Tra le numerose opere pittoriche e scultoree famose, si possono vedere alcuni quadri di Hayez, il grande pittore romantico italiano che dipinse il celebre "Il bacio", oppure importanti quadri rinascimentali come lo "Sposalizio della Vergine" di Raffaello. Il bello di Brera è che non solo si possono vedere quadri rinomati in tutto il mondo, ma anche opere meno famose e altrettanto interessanti, come i diversi dipinti di Ludovico e Annibale Carracci, a cui è stata dedicata un' intera sala, e che raffigurano lo stile barocco attraverso la loro attività pittorica. Questi ultimi sono artisti importanti, soprattutto per noi studenti che, oltre ad arricchire il nostro bagaglio culturale, visitando la Pinacoteca abbiamo la possibilità di vedere e osservare le opere di artisti che trattiamo a scuola durante l'anno scolastico e che serviranno poi alla Maturità; senza dimenticare il fatto che la Pinacoteca di Brera si trova nello stesso palazzo dell'Accademia di Belle Arti di Brera, da poter visitare, in modo da farsi un' idea dell'ambiente universitario per tutti gli studenti che volessero proseguire gli studi in ambito culturale e artistico.

E tutto questo è coronato dal fatto che il palazzo di Brera è situato nella zona più antica di Milano, all'interno della quale si può girare tranquillamente a piedi, e dove si può ammirare il quartiere, che richiama i piccoli e antichi borghi italiani, "staccandosi", in tal modo, dall'aspetto più moderno e metropolitano di Milano, e dove all'interno di esso, si trova il cortile dell'Accademia, appunto, un posto tranquillo nel quale si può studiare e rilassarsi circondati dall'arte.

Ashh sei un figo.

.Spotted.

Una delle più belle della scuola è...Chiara B. quinta SSA.

Dovete togliere la regola del bagno perché se a una persona scappa, ha il diritto di avere i suoi 5 minuti di andare in bagno. Nel caso ci metta molto il professore può andare a controllare. Però per favore fate andare in bagno chi ne ha veramente bisogno.

Mi piace Gilla di ma non so come dirlo.

a parole bro...

Francesco Ferro sei il più bello della scuola.

Pier sei troppo grande ma carino.

Yassin invitami al ballo

sei troppo bello

EMME EMME - MOSTRE A MILANO
DI ADRIANO MINORA

Dopo la pausa dell'estate, eccoci di nuovo qui. La nostra rubrica di consigli sulle mostre da visitare a Milano, è piaciuta, e quindi abbiamo deciso di proseguire coi nostri suggerimenti. Ottobre giunge al termine, in questi giorni cambia l'ora, l'autunno è il momento in cui torna la voglia di girare in città e di curiosare tra le molte iniziative, tra le quali ci sono anche molte mostre interessanti. Vediamo qualche proposta.

Sebastiao Salgado, "Amazonia"

L'esposizione è il risultato di una ricerca fotografica durata sette anni, e dedicata alla foresta amazzonica, e ai suoi abitanti. Un lavoro durato sette anni e portato avanti insieme alla compagna del grande fotografo, che ci presenta immagini in bianco e nero, dalle quali l'autore cerca di cogliere il carattere intimo delle persone, i loro usi, i loro costumi.

Fabbrica del Vapore, fino all'11 novembre 2023.

MUDEC, dal 25 ottobre al 10 marzo

"Rodin e la danza"

Durante l'Ottocento, la scultura non rivestì la stessa importanza che, invece, ebbe la pittura. L'interesse per questo settore dell'arte ritornò solo verso il 1870, quando Pierre-Auguste Rodin fece conoscere il proprio lavoro sulla materia. Nel suo tentativo di "dar vita" ai suoi corpi, lo scultore si avvicinò al mondo della danza, una forma teatrale e di movimento, che in quegli anni si stava rinnovando radicalmente, e che divenne soggetto di molte sue statue.

"Giorgio Morandi 1890-1964"

L'opera completa del pittore metafisico Giorgio Morandi, assente da Milano da molto tempo, ritorna a Palazzo reale con questa bella esposizione. Dopo L'artista emiliano si formò nel clima delle avanguardie dei primi decenni del secolo scorso, per adottare poi uno stile molto personale, basato quasi esclusivamente sull'interpretazione del genere della "natura morta". Vasi, bottiglie delle diverse e più varie forme e dimensioni, divennero protagoniste assolute dei suoi dipinti, in una serie di infinite combinazioni e formati diversi. Nella mostra sono visibili molti quadri, disegni, documenti, che sono la testimonianza della curiosità e della varietà di riferimenti culturali dell'artista.

Palazzo reale, dal 5 ottobre al 30 aprile 2024.

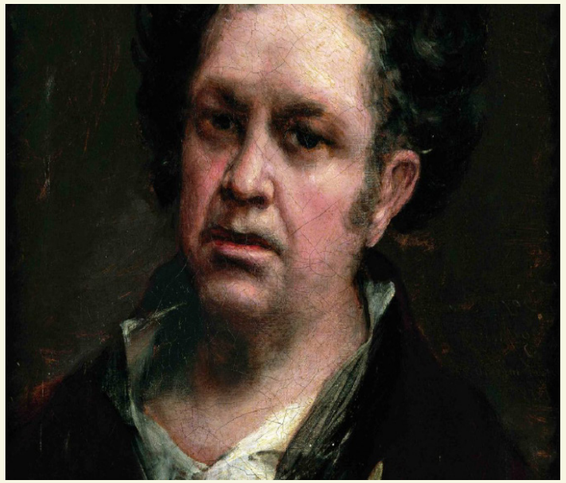
Palazzo Reale, dal 13 ottobre all'8 gennaio.

"Gabriele Basilico. Le mie città"

A dieci anni dalla sua scomparsa, Milano celebra l'attività del grande fotografo. Molto tempo fa, qualcuno mi disse che l'architettura si può disegnare, costruire o fotografare; e questa frase mi è tornata in mente pensando al lavoro di Gabriele Basilico che, nel corso della sua vita, visitò le città d'Italia, d'Europa e del mondo, fissando col suo obiettivo gli scorci e le inquadrature più significative, e sottolineando la bellezza oggettiva dei luoghi urbani.

"Goya, la ribellione della ragione"

Francisco Goya fu un artista di nascita e formazione neoclassica, ma le sue inquietudini interiori, convinsero la critica d'arte a considerarlo un anticipatore della pittura romantica di inizio '800. Infatti, molti dei suoi capolavori, soprattutto quelli realizzati durante i suoi ultimi anni di vita, contengono quegli elementi irrazionali e bizzarri presenti negli artisti del Romanticismo.



Palazzo Reale, dal 31 ottobre al 3 marzo

VISITA ALLA MOSTRA SU VAN GOGH. UN PERCORSO DAL PERIODO DELLE MINIERE ALLA PASSIONE PER IL GIAPPONE.

IRYNA KUCHMA E FEDERICA PELLEGRINO

Ogni anno il pensiero delle gite scolastiche rende euforici gli studenti, e anche noi dell'Accademia Avvenire aspettiamo con grande entusiasmo questi momenti.

Tra le uscite scolastiche proposte quest'anno, la prima alla quale abbiamo partecipato è stata la mostra intitolata "Van Gogh, pittore colto" organizzata presso il Mudec-Museo delle Culture, in Via Tortona 56, a Milano. Questa esposizione ci propone un percorso cronologico e tematico che mette in evidenza il rapporto tra la visione pittorica e la profonda dimensione culturale dell'artista. La mostra mette in luce alcune delle grandi passioni di Vincent Van Gogh, tra cui il suo interesse per i libri e la sua attrazione per il Giappone e le sue stampe, che l'artista collezionava in gran numero. Questa mostra permette di ammirare numerose opere della Collezione proveniente dal museo di Otterlo, secondo solo al Van Gogh Museum di Amsterdam. Queste opere partono dall'esordio della carriera di Van Gogh e proseguono fino alla sua morte. Inizialmente, il nostro artista tende a rappresentare i soggetti nella loro realtà quotidiana così come sono, realisti appunto, senza idealizzarli. Proseguendo con la mostra si deduce il forte interesse dell'artista per l'arte giapponese e l'influenza che questa ha esercitato sulla sua pittura, che egli riproporrà in maniera molto personale. Questa mostra è l'occasione per poter ammirare le opere dell'artista olandese sotto una nuova luce, quella che lo vede tra i più aggiornati e partecipi fautori dell'incontro artistico tra la cultura occidentale e quella orientale, negli ultimi decenni del XIX secolo. L'esposizione mostra dunque un lato nuovo dell'artista, quello culturale, che si riflette direttamente su quello artistico.

LE POESIE CHE ABBIAMO DENTRO

LACRIME SOFFOCATE

Non riesco a piangere
seriamente la cosa mi ossessiona
come una persona
si trovi effettivamente a piangere per qualcosa
Non sento niente
Vago tra i pensieri come un morto vivente
Il dolore strappo come un dente
Fuori di mente
Che sente sigarette sulle braccia spente
La morte è un inciso
Carezze sul viso
Sorrido
Mentre nella testa grido
E sotto effetti di follia scrivo
dentro il letto tremo
Volto coperto
Caduta al contrario
come legato ad un binario
La mia vita mi passa davanti
ricordi distanti
tristi e stanchi
Da me ti distacchi
compi solo passi falsi
a tratti distratti
dai miei pensieri estratti
astratti
Questa vita ci renderà pazzi
Rapporti stridenti
Stringo ancora una volta i denti
e tengo a freno i miei sentimenti
Gli stessi che ci fan sentire perdenti
Menti?
Domanda dalle risposte imponenti
Pesanti e strazianti
Le braccia le scanno
non tutti ste cose le sanno
ma tutti le fanno
Pensieri strani ristagno
Sotto la doccia in bagno
A volte non mangio
e a te che cercavi un compagno
ho riservato solo un malanno
velenoso come un ragno
Scusa se non cambio
paranoie per verità scambio
Chiuso in un gabbio
mentale intendo
Qui dentro non reggo
E giuro che prego e ci credo
Ma il mio cervello non trova rimedio

I RAVE PARTY E LA CULTURA DELLA PRIVAZIONE

MORGAN AGNOLI

Che cos'è un rave party?

Un rave party è un fenomeno che comprende eventi underground, spesso abbinato al consumo di stupefacenti, che ha avuto origine in Inghilterra e successivamente si è diffuso in tutto il mondo. I rave sono eventi svolti in posti abbandonati o nascosti nella natura detti comunemente: "Taz" ("temporary autonoumous zone") che danno vita per una notte, o poco più, ad un luogo completamente dimenticato, ma la considerazione di questo fenomeno da parte della comunità che non ne fa parte è soltanto una visione di demonizzata violenza e abuso di sostanze. In realtà un rave è tutt'altro che questo, è un mondo a parte, che promuove la libertà di espressione e permette di essere chiunque si voglia, con la propria identità, anche in una manifestazione con migliaia di persone.

Per capirne il senso è necessario partire dal presupposto che i rave party sono sempre stai illegali, sia in Italia che quasi in tutte le altre parti del mondo, tranne in paesi abbastanza aperti mentalmente come i Paesi Bassi oppure gli Stati Uniti, paesi nei quali tuttavia funzionano diversamente e concettualmente sono diversi e più accettati, sono considerati più come un concerto piuttosto, che una manifestazione di liberta stessa. All'interno della community raver degli Stati Uniti si è diffusa l'usanza di regalare dei braccialetti chiamati "kandibracelets" che hanno lo scopo di ringraziare le persone di essere lì ed è normale in queste manifestazioni vedere persone con le braccia piene di questi braccialetti.

Tuttavia, pur essendo illegali, i rave party non hanno mai subito una penalizzazione come quella che hanno subito nell'ultimo anno,e facendo io parte di questo movimento, trovo assurde queste limitazioni da parte del governo Meloni che ha incominciato, non soltanto rendere definitivamente illegali i rave party non regolamentati, ma ha anche incominciato a introdurre per legge l'obbligo di sgombero dei centri sociali da parte della polizia. Questa è stata una mossa estremamente sbagliata, poiché ha sfrattato centinaia di persone o famiglie che avevano trovato casa in questi posti e avevano lavorato per anni per rimetterli a nuovo se pericolanti o erano resi pericolosi per la presenza di amianto. La presenza di amianto nelle coperture è stata una scusa spesso usata per ordinare sgomberi, dato che l'amianto è ancora presente in Italia in centinaia di scuole o di palazzi e case popolari.

Cosa intendo per Cultura della privazione?

Siamo oramai in un mondo nel quale è quasi impossibile la libera espressione. Vorrei portare ad esempio l'avvenimento accaduto a Torino pochi giorni fa nel quale i poveri ragazzi, molti anche minorenni, durante una manifestazione contro il governo Meloni, sono stati caricati dalla polizia anti sommossa e manganellati; un gesto del genere da parte della polizia è stato assurdo, finalizzato soltanto alla privazione della libertà di parola e della libertà in generale. In un paese democratico come il nostro, eventi del genere non si dovrebbero verificare assolutamente, anzi dovrebbero essere oggetto di riflessione, dovrebbero venire ascoltati con attenzione. Quello che non capiscono i politici è che il futuro è nostro, per sua stessa definizione il futuro è dei giovani, spetta alla nostra generazione determinare il futuro e non ad una chiusa, cieca e sorda lobby di anziani, freddi professionisti della politica che praticano una potilitica conservatrice e retrograda, totalmente distante dai giovani. Noi dobbiamo lottare per avere un futuro splendente e liberarci, mandare in pensione la vecchia guardia con mentalità chiusa e, sinceramente, arretrata .

Studiamo, capiamo, pensiamo, lottiamo, decidiamo!

DAVIDE BORDIGNON

NUOVI EQUILIBRI

Nel corso degli anni ci sono stati tanti avvenimenti nel mondo che hanno e stanno cambiando gli equilibri internazionali ad esempio nel 1914 la Prima Guerra Mondiale, nel 1939 la Seconda Guerra Mondiale e nel 1989 la caduta del muro di Berlino. Questi tre avvenimenti hanno fatto nascere nuovi equilibri mondiali nel mondo. Negli ultimi due anni un importante avvenimento ha cambiato e sta cambiando gli equilibri mondiali, sto parlando dell'invasione della Russia nel territorio ucraino, avvenuta nel 24 febbraio 2022. A causa di questa invasione il mondo si sta organizzando, armando e preparando a nuovi equilibri mondiali che cambieranno le alleanze fra i Paesi di tutto il continente europeo e del mondo. Questo conflitto tra la Russia e l'Ucraina sta dividendo il mondo in tre parti: da una parte ci sono diverse organizzazioni e Paesi, ad esempio la Nato e l'Unione Europea, che stanno aiutando economicamente e in termini di armamenti Kiev, e dall' altra sponda c'è la Russia, grande potenza mondiale che sta andando avanti nel tentativo di conquistare l'Ucraina del presidente Volodymyr Zelensky, e infine ci sono diverse nazioni nel mondo che non si sono a vario titolo nei confronti di questo conflitto. Con il passare del tempo si sta formando una nuova alleanza che è stata chiamata BRICS che è composta da Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa, questa nuova alleanza ha fatto molto scalpore e suscitato molto interesse perché i BRICS stanno cavalcando l'onda del conflitto con l'obiettivo di creare una nuova alleanza per contrastare le idee e progetti del G7, l'alleanza creatasi tra i sette Paesi più industrializzati del mondo (Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone) e tutti i sette Paesi che sono gestiti da governi democratici. Questa guerra, va detto, sta cambiando i rapporti di diversi Paesi: Stati Uniti, Russia, Cina, paesi della Nato ed ex Patto di Varsavia. Partiamo dalla considerazione dei rapporti tesi che si sono inclinati fra le nazioni più potenti al mondo, ovvero, tra Stati Uniti e Russia che sono sempre stati in una condizione di conflitto di interessi, negli anni che hanno determinato la Guerra Fredda fra questi grandi paesi, anche i rapporti fra Stati Uniti e Cina non sono stati e non sono dei migliori, perché questi due grandi Paesi hanno un grande conflitto di interesse, cioè, Taiwan. Taiwan è un'isola del continente asiatico con capitale Taipei che dista solo 180 chilometri dalla Cina, a sorpresa tra il 2 agosto e il 3 Agosto del 2022 ex speaker della Camera degli Stati Uniti Nancy Pelosi ha visitato Taipei per un incontro diplomatico e distensivo fra i due Paesi; la risposta del governo cinese a questa visita non si è fatta aspettare con le dichiarazioni del Presidente cinese Xi Jinping, che ha dichiarato: "Se giocate con il fuoco, finirete per bruciarvi", Xi Jinping ha lanciato questo avvertimento forte e diretto agli Stati Uniti, perché la Cina anni fa aveva firmato con il Governo americano dei documenti diplomatici che dichiaravano che Taiwan era solo una provincia della Cina e la liberazione della capitale Taipei era solo una questione che riguardava Pechino e nessun altro Paese avrebbe potuto arrogarsi il diritto di interferire in questa faccenda. Ai rapporti tesi fra Nato e Russia, che negli ultimi due anni si sono ulteriormente incrinati a causa dell'aggressione perpetrata dalla Russia ai danni dell'Ucraina. va aggiunta l'eterna tensione fra Israele e la Palestina. Hamas nasce nel 1987 a Gaza è di religione islamico-sunnita e viene considerata un'associazione di natura terroristica dall'Unione Europea e dagli Stati Uniti. Hamas nel corso del conflitto ha lanciato 5.000 missili su Israele. Questa operazione viene chiamata "Al-Aqsa Flood", viene fatta questa per difendere i luoghi sacri della Palestina. Nel corso degli anni la situazione in Israele non si è ricomposta, anzi si è acutizzata, dopo gli ultimi attentati del 7 ottobre 2023 Benjamin Netanyahu (Primo Ministro israeliano) ha annunciato che Israele è ufficialmente entrata in guerra e il primo ministro ha richiamato i riservisti, e il capo politico di Hamas si dice pronto a tutto, anche alla guerra totale

QUELLA MODA DEI PANTALONI LARGHI, CHE PIACE TANTO AI GIOVANI.

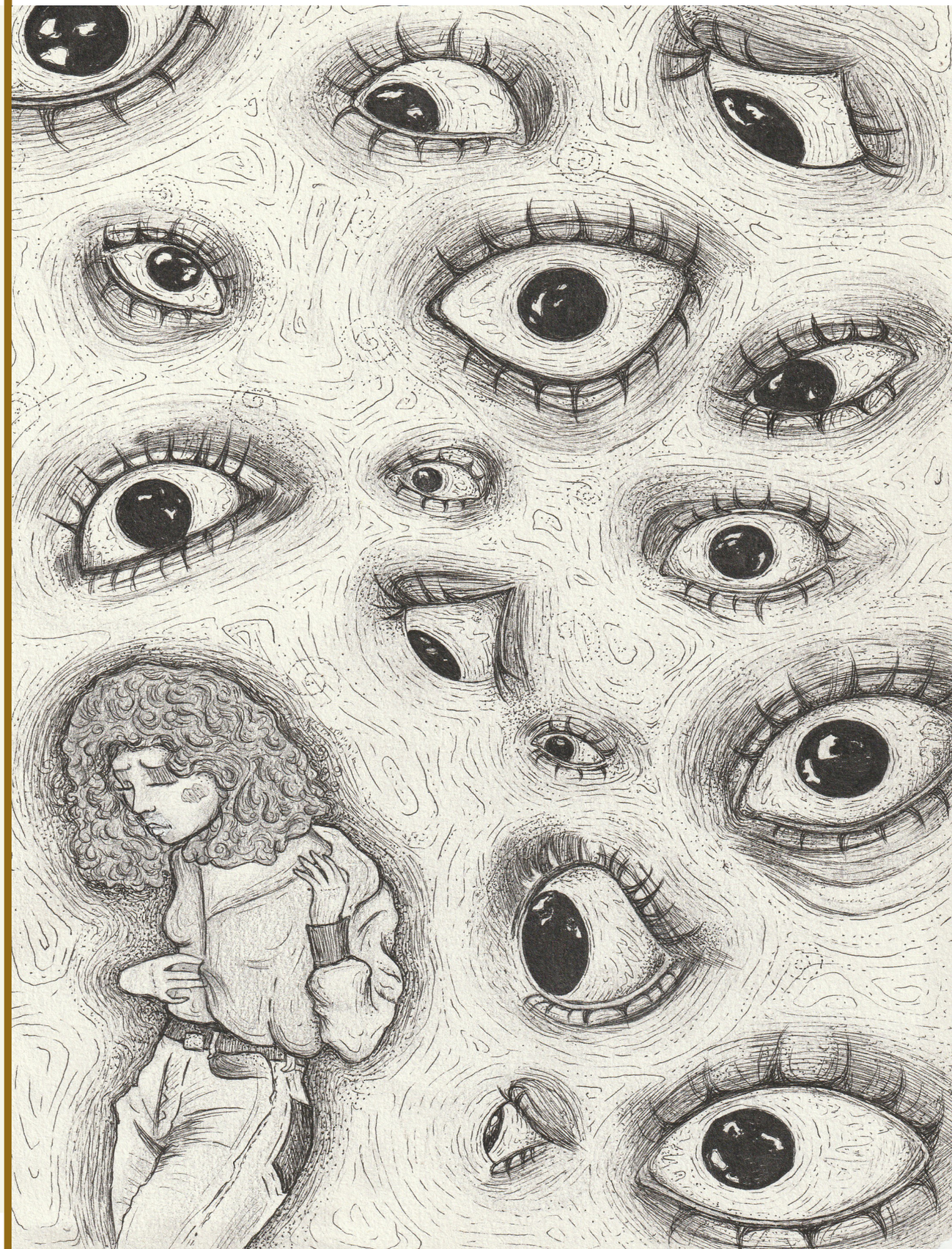
L.C.

E' da un po' di tempo che la moda giovanile è notevolmente cambiata, e ha virato verso stili denim più accoglienti e comodi. Dall'apice della pandemia ad oggi, infatti, l'attenzione si è spostata su una vestibilità più "cozy", un'attrazione questa, che è stata sottolineata ed è ancora molto presente nei look delle passerelle e nello street style delle celebrità. Il fascino dei jeans larghi ha probabilmente visto una rinascita a causa dell'influenza della moda degli anni '90, e alle forti tendenze legate all'hip-hop statunitense dei primi anni 2000, cioè a quello stile denominato Y2K . Aggiungendo un tocco contemporaneo allo stile nostalgico, i jeans larghi stanno diventando ancora più "baggy", cioè più gonfi, rispetto al passato. Inoltre, la nuova moda vede altri elementi che la distinguono: i tagli del jeans sulle gambe si stanno espandendo, il punto vita, che negli ultimi anni era tornato alto, si sta di nuovo abbassando, e gli orli si stanno allargando. A spingere ancor di più verso questa moda, ovviamente ci sono gli stilisti, che sulle ,passerelle della Collezione Primavera/Estate 2023 non sono stati timidi nel dichiarare il loro amore per i jeans di questo tipo, poiché marchi come Diesel, Vetements, Balenciaga hanno presentato molto spesso pantaloni larghi in passerella.

La situazione è chiara: i jeans larghi sono ormai qualcosa che non può mancare nel guardaroba giovanile di oggi. Dalla combinazione di giacca di pelle e jeans di Justin Bieber alle magliette "crop" di Gray Hamlin, la bellezza dei jeans larghi sta nella loro flessibilità, confermandosi come un capo d'abbigliamento versatile e adatto ad essere indossato in tante occasioni.

Le loro ampie tasche, il taglio e la silhouette morbida creano proporzioni uniche che possono essere implementate in modo diverso a seconda del proprio stile. Per essere un capo alla moda, i jeans larghi sono molto più versatili di quanto ci si potrebbe inizialmente aspettare, possono essere indossati con ogni tipo di scarpa, e ciò offre una quantità illimitata di combinazioni possibili. Facciamo qualche esempio: un paio di jeans larghi possono stare bene abbinati a scarpe ultra casual come quelle da ginnastica, professionali col decolleté, oppure a calzature estive e leggere come i sandali o le ballerine, oppure ancora ad ogni tipo di stivale, e ad altri tipi di scarpe ancora. Nel frattempo, non ci sono molti altri jeans comodi come quelli con una vestibilità ultra-rilassata, a vita più bassa e ampia. Insomma, ce n'è per tutti i gusti e per tutte le migliori marche. Il jeans largo è diventato un vero "must have!" che possiamo trovare in ogni negozio di moda

SCOPOFOBIA - MARTINA SIMONETTO



LA SETTIMANA DELLA MODA

NICOLE BIADO

Come ogni settembre la città di Milano ha ospitato la celebre Fashion Week, ossia la Settimana della Moda, le edizioni più famose di tale evento sono quelle che si svolgono nelle città di Londra, New York, Parigi e, ovviamente, Milano; città che sono anche le capitali della moda mondiale. La Fashion Week di solito viene organizzata due volte l'anno: una tra gennaio e febbraio, che propone le collezioni autunnali/invernali, e una che si svolge tra settembre e ottobre, che invece pubblicizza le collezioni primaverili/estive.

Quest'anno a Milano si è tenuta nel periodo dal 19 al 24 settembre 2023 e la città, come sempre, è stata invasa da tantissime persone, del settore e non, che hanno attraversato la città da nord a sud, da est a ovest, dalla mattina fino a notte fonda, senza sosta. Il calendario era ricco di eventi e soprattutto di sfilate straordinarie e uniche di brand famosissimi o anche emergenti, ma, come sempre, è stata anche l'occasione giusta per organizzare party, cene ed eventi privati o pubblici. La cosa che mi ha colpita di più è stata la sfilata organizzata per la prevenzione e la lotta contro il cancro al seno, ideata dall'organizzazione no profit americana Cancer Culture. E' stato senza dubbio l'evento più importante della Settimana della Moda in cui modelle di varie nazionalità hanno sfilato, mostrando senza paura o vergogna, le cicatrici sui loro corpi, orgogliose di essersi messe in gioco per lanciare un messaggio sull'importanza della prevenzione. e per dimostrare che può vincere il tumore e tornare a vivere. Lo scopo era quello di sensibilizzare quante più persone possibile a partecipare alle campagne di prevenzione di questo tipo di tumore che colpisce ancora molte donne, e in generale, del cancro. Unire Moda, arte e solidarietà è stata una mossa vincente per presentare uno dei tanti progetti di sensibilizzazione contrastare la diffusione di questa grave patologia che colpisce non solo le donne, ma anche gli uomini.

ARTISTI EMERGENTI E DOVE TROVARLI

DAVID PAVLOV

"Ci sono due modi di sfuggire alle miserie della vita: la musica e i gatti."
ALBERT SCHWEITZER

Con questa piccola citazione, vi do il benvenuto nel nostro nuovo magico format. Siete appassionati di musica? Certo che lo siete! A chi non piace ascoltare una bella canzone e chillarsela in allegria? Sì sì, tutto molto bello… però, in molti ascoltano sempre il solito genere musicale o artista. Andiamo a scoprire delle piccole chicche nel mondo musicale che potrebbero cambiare il vostro modo di approcciare e concepire la musica! Parliamo di una band che, come molte altre, sta cercando di farsi strada in un mondo davvero saturo di artisti, ciò che fa però è molto particolare e potrebbe anche cambiare le carte in tavola. Questa è la band più temuta nei settordici mari, la band che fa razzie e sconfigge imponenti nemici.

Loro si chiamano:
"EMPTY BOTTLES OF RUM"

Una volta trovato il tesoro nell'Isola di Stòka, nel Mar di Stàciola, avendo finalmente sconfitto enormi mostri marini, pirati bendati festeggiano e brindano con rum, bevendolo fino all'ultima goccia. Da qui arriva il nome "Empty Bottles of Rum", band Pirate Folk Metal del milanese e dintorni, luoghi rinomati per il mare caraibico. La ciurma è composta da cinque membri: Gabri alla voce, Teo alla chitarra, Fra al violino, Eddy al basso e David alla batteria. Tra ottobre e dicembre 2022 sono usciti i loro primi quattro singoli dell'EP "DEMOLISHER PIRATE CREW" su tutte le piattaforme di streaming come Spotify, Youtube, Apple Music, etc. A breve saranno impegnati nella registrazione di ulteriori brani che vi faranno compagnia nelle notti più tristi, trasportandovi in una festa in riva al mare tra pirati alticci, urla moleste e comportamenti disdicevoli! Che dire… il livello di etanolo nel sangue è piuttosto alto e sta continuando ad aumentare, uno spasso insomma! Si può dire che questa è una band che sa (forse) ciò che fa, sicuramente sanno come strapparci un sorriso grazie ai testi demenziali e ironici ambientati nel fantastico mondo piratesco.

MODA E TRAP

Negli ultimi anni in Italia la moda fra i giovani è cambiata molto, questa moda arriva dall'Europa, principalmente dalla banlieue francese ed è nata fra gli stranieri del posto; alcuni, infatti, lo chiamano anche stile magrebino, ed è stata introdotta in Italia tra il 2019 e il 2020, grazie alla "trap", il nuovo genere musicale, che è diventato il più ascoltato tra gli adolescenti negli ultimi anni. Se ritorniamo al 2016 la moda era tutta un'altra cosa, vestiti oversize, scarpe Vans, ora invece la moda prevede stile attillato e le scarpe Nike. Il rap ai suoi inizi in Italia, quindi verso l'inizio del 2015, spopolò tantissimo fra i giovani, anche dal punto di vista della moda. Ma non così come la trap moderna, anche chi non conosce la trap, infatti, si veste alla maniera dei trapper.

La caratteristica principale dello stile di oggi sono le scarpe; infatti, si è passati man mano dalle Nike Air Force, che erano la moda degli adolescenti, alle Air Max Plus o, meglio dette, TN. Un altro trend fondamentale e molto diffuso è lo stile Nike Tech, per lo più diffuso in Inghilterra e diventato popolare in Italia grazie al rapper Rondo da Sosa nel 2020. Nonostante il suo costo elevato, la tech è entrata nella case dei giovani anche nella fascia sociale più bassa. Questo ci dimostra la grande influenza dei rapper ai giorni d'oggi.

Gli unici a trarre profitto da queste nuove tendenze della moda però, non sono gli artisti, né i fruitori di questo genere musicale, che copiano lo stile dei loro idoli, ma sono le aziende di abbigliamento che vengono sponsorizzate gratuitamente dagli artisti che usano i loro prodotti. Un esempio è quello della marca "Kalenji" che è una azienda di abbigliamento sportivo francese. L'azienda è molto conosciuta in Francia, e anche in Italia.

Nel 2022 il rapper Central Cee ha pubblicato varie foto con un cappello invernale da corsa di Kalenji, divenuto così popolare in tutta Europa, che in poche settimane, è diventato introvabile nei negozi; possiamo quindi immaginarci le cifre guadagnate grazie a qualche foto postata su Instagram di un influente personaggio. Anche le acconciature sono cambiate da quando la trap va di moda. Non sono cosi varie, infatti in giro notiamo sempre le stesse acconciature, che hanno in comune tutte una sola cosa: la sfumatura a pelle sui lati. I rapper di oggi usano un linguaggio molto diverso nelle loro canzoni, usando spesso molte parole intentate da loro con lo scopo di essere riconosciuti grazie questo tipo di linguaggio. Come al solito, visto che il pubblico di questo genere musicale è molto giovane, vediamo questi giovani usare il loro linguaggio e comportarsi come loro, e spesso sono comportamenti scorretti.

Insomma, c'è stato un grande cambiamento negli ultimi cinque anni tra i giovani, è cambiato tutto nell'ultima generazione. La moda della trap si è diffusa molto e si sta ancora diffondendo, e sta influenzando troppo gli adolescenti e preadolescenti, spesso, purtroppo, in modo negativo.

TI TROVO BENE

S.T.

Aprile,1968 - Calenzano

Nina all'epoca aveva 8 anni. Viveva in un piccolo quartiere alla periferia di Firenze, in un vecchio casale, abitato da poche famiglie. Aveva due fratelli, Michele di sedici anni, e Bruno di due. Sua madre lavorava in una fabbrica tessile, mentre suo padre aveva un'attività vinicola col fratello. Nina giocava sempre nel cortile del casale, insieme alla sua amica Eva.
Eva era di buona famiglia, con un padre amorevole e una madre sempre curata, era sempre ben vestita e ordinata, ma soprattutto amata, dettaglio che Nina invidiava molto, ma non lo lasciava a vedere, mascherando quest'ultima con un sorriso amorevole, che nascondeva mille cicatrici sul suo volto.

- Nina! è pronto dai, sali su!
- Arrivo mamma, che sto finendo di giocare!

I pasti erano piuttosto silenziosi in casa Gori. L'assordante silenzio veniva interrotto dalle correzioni comportamentali indotte dal padre a Nina e ai fratelli, con quello sguardo rigido e da quegli occhi macchiati di freddezza e apatia, che trafiggevano quelle anime infantili. Schiena dritta, gomiti stretti, e niente rumori di bocca. Nina eseguiva, con disprezzo, ma eseguiva. Con occhi pieni di paura e sconforto, sapendo che anche quella sera, suo padre, avrebbe alzato il gomito, cercava sempre aiuto e conforto negli occhi della madre, che parevano ancor più fragili dei suoi, costretti però al silenzio, per non creare scandali.

- Ovvia Bruno mangiane un po', ti prego - Implorava la madre, per far tacere il pianto puro del pargolo.
- Maremma tr***a, oh fallo tacere!
- Sandro, calmati! Non iniziare, è solo un bambino.
- Stai serena, Elena, che dopo è peggio!

La madre si spense, e rivolse il suo sguardo stanco e vissuto fuori dalla

finestra, osservando il cielo ancora vergine della notte, sognando posti migliori, per non pensare al dopo. Stringeva a sé il piccolo Bruno, oramai quieto. Michele invece era silenzioso, sapendo che fra pochi istanti qualcuno gli avrebbe chiesto il suo resoconto scolastico della giornata. Stava lì, con lo sguardo basso. Come se nessuno potesse notare quei suoi occhi color nocciola, che imploravano di non essere visti, per evitare discorsi scomodi.
Finita la cena Nina andò a letto, con la testa rimbombante di urla, e con il mal di gola causato dal fumo delle sigarette che invadeva le stanze. Si infilava sotto le coperte, per nascondersi dagli orrori, che ogni notte la tormentavano e che la facevano urlare così forte, ma nessuno la sentiva. Anche Michele si era coricato nella sua stanzetta, con i solchi in faccia per la fame di carezze, e con qualche cicatrice punitiva in più. La luna filtrava dalla sua piccola finestra, mettendo in risalto le sue guance bagnate e i suoi capelli color miele.

- Nina sbrigati che devi andare a scuola - Esclamò la madre, mentre preparava il piccolo Bruno, per mandarlo dalla nonna.
- Si mamma, mi metto le scarpe ed esco.

Nina faceva la terza elementare, frequentava la scuola primaria Carducci di Firenze. Secondo piano, in fondo al corridoio a destra, 3B. Le piaceva andare a scuola, era fonte di distrazione per lei. A scuola non pensava. Nina rideva, giocava, si sbucciava le ginocchia in cortile. Pure a educazione domestica diventava tutto più leggero con il suo senso di umorismo. Amava far ridere i suoi compagni. Amava sentirsi ridere, per qualcosa di vero e di poco costruito. Era abbastanza brava a scuola, non era fonte di preoccupazione a casa, vista la sua dolce età.
Dopo scuola si impegnava sempre per finire i compiti in tempo e correre a giocare da qualche parte con Eva.
- Uno, due, tre e…VIA! - E via a correre insieme, in qualche campo vicino casa. Inseguendo la luce del sole, e sentirsi accarezzate da quel senso momentaneo di libertà, che le avrebbe accompagnate fino a casa. Ogni filo d'erba accarezzato, era una scusa in più per rallentare il rientro e allungarne la permanenza. Per Nina anche un fiore in più poteva fare la differenza, colorando un poco di più i suoi giovani occhi. Abituati a ben altre realtà.
- Nina l'è tardi, bisogna tornare - Esclamò Eva col fiatone in gola.
Nina annuì, e con i cuori che battevano ancora veloci dalla corsa, si avviarono per la via di casa, scambiandosi sguardi che esprimevano tutto, e non dicevano niente.

Direttori: G.C. Di Meo, A. Minora, N. Narchialli

Collaboratrice: I. Prunai

Un ringraziamento speciale a tutti gli studenti della redazione che hanno contribuito alla stesura di questo giornale